



Trieste: i delegati del Bie in prefettura.

Messaggio del capo dello Stato a sostegno della candidatura in occasione dei 40 anni del Centro di fisica di Miramare

Ciampi: tutta l'Italia per l'Expo a Trieste

Il ministro Matteoli: qui la sede di un istituto mondiale per l'ambiente

TRIESTE La candidatura di Trieste per l'Expo 2008 è un obiettivo da centrare col sostegno di tutta l'Italia. L'appoggio esplicito alla città arriva dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha inviato in proposito un messaggio ufficiale in occasione delle celebrazioni per il quarantennale del Centro di fisica teorica di Miramare. Il tema dell'Expo è stato affronta-

to ieri anche dal ministro all'Ambiente Altero Matteoli, in visita a Trieste, e dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che ha invitato tutti a smorzare i facili entusiasmi, ricordando che la corsa a tre è ancora aperta a qualsiasi risultato, anche se - ha ricordato - i problemi per le altre due contendenti, Saragozza e Salonicco, non mancano. Nel frattempo Matteoli ha

annunciato che a Trieste verrà stabilita la sede di un istituto mondiale per l'ambiente. Intanto i delegati del Bie stanno per concludere il soggiorno triestino mentre, dopo le polemiche dei mesi scorsi, dal governatore del Fvg Riccardo Illy giunge un convito «sì» all'Expo.

● **Bolis, Maranzana e Serra** alle pagine 4 e 5

L'annuncio è stato dato dal ministro Altero Matteoli: ci sono già l'approvazione del Consiglio dei ministri e un finanziamento di 5 milioni

«A Trieste un Istituto mondiale per l'ambiente»

Formerà tecnici e sperimenterà metodologie contro l'inquinamento nei Paesi in via di sviluppo

TRIESTE Un centro mondiale per l'ambiente. Per l'esattezza, un nuovo centro scientifico indirizzato ai Paesi in via di sviluppo, sul modello di quello di Miramare che in questi giorni festeggia i quarant'anni della sua costituzione, ma che sarà specificamente finalizzato alla tutela ambientale e alla lotta contro qualsiasi forma di inquinamento. Sorgerà a Trieste e l'annuncio della sua istituzione è stato dato ieri dal ministro per le Politiche ambientali Altero Matteoli, presente in città per alcuni appuntamenti. Si chiamerà Programma internazionale per la formazione ambientale, la sua sigla sarà Iped (International program environmental development) ed è promosso dal Governo italiano in collaborazione con l'Unesco e con altre agenzie ambientali delle Nazioni unite. Ha preso l'abbrivio dalla corsa di Trieste per l'Expo 2008, ma si concretizzerà indipendentemente dalla sorte della candidatura triestina e proietta con maggior vigore la città tra le capitali mondiali della scienza e della ricerca.

Per il primo anno del Centro è stato deciso un finanziamento di cinque milioni di euro. Il progetto dell'Iped, che è già stato approvato dal Consiglio dei ministri e attende l'avvallo formale del Parlamento, è stato illustrato ieri dallo stesso Matteoli sia al Centro di fisica nel corso delle celebrazioni per il quarantennale, che in Prefettura all'incontro con i rappresentanti governativi di una quarantina di Paesi mem-



Il rettore dell'Università di Trieste, Romeo, e quello di Udine, Honsell, tra il pubblico.

bri dell'Unesco e delegati al Bie.

«Il presidente della Regione Illy mi ha assicurato che non ci saranno problemi a reperire una sede per il Centro», ha detto poi il ministro nel corso della conferenza stampa. Secondo

quanto chiarito successivamente dallo stesso Illy, la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) potrebbe lasciare all'Iped una parte dell'ex ospedale Santorio dove prossimamente si trasferirà. Se ciò non sarà possibile e la

Sissa occuperà l'intero Santorio, al nuovo centro andranno rivolgersi per servizi di formazione ambientale. Saranno le stesse agenzie delle Nazioni unite presenti nel consiglio di amministrazione dell'Iped a determinare i principi e i criteri



Il ministro all'Ambiente Altero Matteoli annuncia il nuovo Centro. (Lasorte)

operativi in base ai quali erogare i fondi. Il Governo italiano siederà nel Consiglio nel ruolo di unico finanziatore. Un'assemblea dei governi che usufruiranno dei servizi sarà convocata periodicamente. Il Centro si occuperà so-

stanziamente di tecniche e tecnologie per la difesa ambientale e tratterà anche, ma non solo, fenomeni di tipo globale come il surriscaldamento dell'atmosfera o di certi tipi di inquinamento, come quello marino. «Ma se in un Paese del-

l'Africa esploderà un problema di carattere idrico - ha spiegato il ministro per fare un esempio - i tecnici per risolvere quel tipo di difficoltà verranno formati all'Iped.»

Ma perché proprio a Trieste un organismo di questo tipo che per qualche verso tende anche a raddoppiare il Centro di fisica e sperabilmente il suo successo? «Perché sicuramente poche altre città - ha detto Matteoli - hanno l'immagine e l'esperienza di Trieste nell'offrire servizi scientifici e educativi per il mondo. Trasferire conoscenze - ha aggiunto riprendendo anche il tema scelto per l'Expo - seminare progresso e garantire solidarietà è il genere di globalizzazione che preferiamo.»

Un Centro mondiale per l'ambiente in una città che però presenta ancora alcuni problemi di carattere ambientale. A margine, il ministro ha annunciato un prossimo incontro al ministero al quale parteciperà il presidente della Regione Illy oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali per tentare di risolvere ogni contenzioso sulla questione delle bonifiche nelle aree degradate della provincia per le quali altri fondi saranno reperiti con la nuova legge finanziaria. Ha anche ribadito l'opera di monitoraggio del governo sull'attività della Ferreria di Servola constatando «una disponibilità da parte dell'azienda per la massima riduzione possibile delle fonti inquinanti in vista della dismissione che va riaffermata per il 2009.»

Silvio Maranzana

IL SITO PROBABILE



L'ospedale Santorio, vicino all'obelisco di Opicina.

Dopo una storia travagliata, l'immobile di proprietà della Regione sembra la soluzione

E come sede l'ex ospedale Santorio

TRIESTE Lo storico ospedale Santorio chiuso oramai da molti mesi dopo il trasferimento degli ultimi reparti attivi (Pneumologia e lungodegenti) fa parte del patrimonio acquisito dalla Regione di 96 immobili di pregio destinato ad andare all'asta. L'Azienda sanitaria, a suo tempo, aveva ricevuto alcune offerte, ma nessuna si era concretizzata. L'unica manifestazione di vero interesse è arrivata ora dalla Sissa, la scuola scientifica di alta specializzazione di Miramare, che ha bisogno di nuovi spazi. Ma, data

sempre per possibile, nessuna vendita finora è stata fatta, e l'enorme ospedale dovrà attendere uno dei prossimi turni per essere messo all'asta. All'indomani della dismissione del «Santorio» (peraltro accompagnata da roventi polemiche che volevano in tutti i modi evitarne la chiusura per il servizio che era stato in grado di fornire alla cittadinanza nel corso degli anni), si era insistentemente parlato di una sua nuova destinazione come casa di riposo per gli anziani. O anche, più genericamen-

te, come Centro polivalente per la Terza età. Tali progetti sembrano oramai tramontati. Va ricordato, infine, che la Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali ha chiesto il vincolo per l'intero comprensorio del «Santorio» che custodisce una ventina di sculture di Ugo Carà, decine di tele di Gianni Russian, una cappella e un teatro, testimonianze, queste ultime, di un'architettura forse «minore», ma non per questo, secondo la Sovrintendenza, da lasciare al degrado.

«Happy birthday» per i 40 anni del Centro di fisica

La soddisfazione del direttore Sreenivasan e la commozione del fondatore Budinich

Annunciato dinanzi al rappresentante del governo il trasferimento da Miramare

I colibrì a Villa Revoltella

TRIESTE Dagli studi effettuati nel Centro per la salvaguardia del colibrì nel parco tropicale di Miramare al primo centro al mondo che riproduce i più piccoli uccelli del pianeta nella propria terra d'origine proprio utilizzando le ricerche triestine. Da Miramare il ministro delle Politiche ambientali Altero Matteoli ha assistito in videoconferenza ieri all'inaugurazione della filiale del centro triestino, situata nella riserva naturale di Mindo Loma, nella regione Pichincha, in Ecuador.

La filiale sudamericana è importante perché permetterà di studiare su larga scala il comportamento e la riproduzione dei colibrì nell'habitat naturale, perfezionando così le tecniche di allevamento. Il nuovo centro segna anche una tappa importante per la creazione di un Protocollo internazionale di allevamento che permetta di riprodurre questi esemplari anche nei luoghi d'origine, preservando i colibrì dall'estinzione.

I colibrì è infatti fondamentale per l'intero equilibrio del pianeta. E' responsabile dell'80 per cento delle piante del Centro e Sudamerica. Ha una frequenza cardiaca di 1260 battiti al minuto, caratteristica che gli permette di volare a oltre 100 chilometri al-

l'ora e di rimanere sospeso nell'aria sbattendo le ali 70 volte al secondo. Il prezzo che il colibrì deve pagare per fare questo è molto elevato: deve mangiare ininterrottamente e se resta senza nutrimento per mezz'ora è destinato a morire. Per non soccombere deve visitare dai 900 ai 1200 fiori al giorno.

Chiara dunque la complessità e la preziosità del Parco tropicale triestino che, in un habitat che riproduce anche il clima tro-

picale, raccoglie pure altre specie animali e un'ampia gamma e quantità di fiori e piante. Tutti questi particolari sono stati illustrati al ministro dal direttore del Centro, Stefano Rimoli. «Il mio impegno - ha replicato Matteoli - sarà quello di aiutarla ad andare avanti con qualche preoccupazione economica in meno. Partiremo subito con l'iter burocratico per verificare la possibilità di ottenere dei finanziamenti.»

«Io continuo - ha detto il ministro - la linea politica che seguo da tre anni per tenere in vita quelle aree ambientali protette che però non sono ingestate e non sono costituite appositamente solo per tenere in piedi gli enti di gestione. E' necessario anche un ritorno economico e un centro come questo può produrre anche ricchezza.»

Il collegamento in videoconferenza con l'Ecuador prevedeva un intervento in diretta anche del ministro locale dell'ambiente che però non era presente perché, secondo quanto ha riferito la direttrice del centro sudamericano, è stato improvvisamente inviato nelle isole Galapagos «dove - è stato detto - è scoppiata una rivolta.» s.m.



L'intervento di Paolo Budinich, cofondatore del Centro con Abdus Salaam. (Lasorte)

TRIESTE «Happy birthday, Ictp». È proprio così che l'hanno salutato alcuni degli illustri ospiti intervenuti ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica, per festeggiare le prime quattro decadi di attività della prestigiosa istituzione che, dal 1964, anno della sua fondazione, rappresenta un solido polo di riferimento per la comunità scientifica internazionale.

Ed è con legittima soddisfazione che l'attuale direttore dell'Ictp, Katepalli Sreenivasan, ha dato il benvenuto (osando alcune frasi anche in italiano) alle circa 500 persone che affollavano l'aula magna del Centro, divenuto per molti scienziati «una casa dedicata alla scienza per chi è lontano da casa», come lo definisce Sreenivasan.

La conferenza che ha dato il via alla due-giorni celebrativa (intitolata «Legacy for the Future», Eredità per il futuro) ha visto la partecipazione, oltre che di 160 scienziati da tutto il mondo, di politici e dei direttori di agenzie internazionali. Tra i primi a prendere la parola il sottosegretario agli Affari esteri Roberto Antonione, che ha elogiato la ca-

pacità dimostrata dall'Ictp nel valorizzare il capitale umano di cui il Centro dispone, per promuovere la condivisione delle conoscenze e favorire lo sviluppo di programmi di cooperazione internazionale. A porgere i saluti di rito sono stati poi i

due direttori delle agenzie internazionali sotto la cui egida l'Ictp opera: Koichiro Matsuura per l'Unesco, con un messaggio video registrato, e W. Burkart per la Iaea (Agenzia Internazionale per l'energia atomica), intervenuto di persona a riba-

IL PROGRAMMA

Sarà all'Area di ricerca di Padriciano e al Sincrotrone di Basovizza

Oggi tocca al ministro Moratti

TRIESTE Sarà oggi a Trieste un altro rappresentante del Governo, il ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Letizia Moratti. Giungerà alle 9.30 all'Area scienze park di Padriciano dove, nel corso di una cerimonia nel Centro congressi, firmerà, assieme al sottosegretario agli esteri Roberto Antonione e al presidente del gruppo dei 77, ambasciatore Al Nasser, il Memorandum of understanding-Trieste system. Alla cerimonia della firma saranno presenti delegati del Bie e autorità.

Alle 11 il ministro Moratti si trasferirà nel campus di Basovizza dell'Area scienze park dove, dopo una visita al laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, firmerà con il presidente della Regione Riccardo Illy l'Accordo programmatico, firmerà, assieme al sottosegretario agli esteri Roberto Antonione e al presidente del gruppo dei 77, ambasciatore Al Nasser, il Memorandum of understanding-Trieste system. Alla cerimonia della firma saranno presenti delegati del Bie e autorità.

Per il raggiungimento di questo duplice traguardo importante sia sul piano della collaborazione internazionale che su quello dello sviluppo del territo-



Il comprensorio del Centro di fisica teorica.

dire, se mai ce ne fosse stato bisogno, la necessità che la ricerca continui a essere equilibrata e rigorosa, lontana dalle eccessive semplificazioni dei mezzi di comunicazione di massa.

Dopo gli interventi del presidente della Regione Riccardo Illy («Questo centro non ha mai prodotto merci o beni materiali, che si possono vendere perdendone la proprietà. L'Ictp ha sempre prodotto qualcosa che appartiene a tutti e che rappresenta il suo valore aggiunto: conoscenza») e del ministro per l'Ambiente Altero Matteoli, la cerimonia

per i 40 anni dell'Ictp ha perso il tono formale che l'occasione richiedeva, per vestire l'abito dei ricordi e assumere il tono colloquiale di chi il Centro l'ha fatto e combattuto sulla propria pelle. Ricordando l'amico e collega Abdus Salaam, fisico, premio Nobel nel 1979, promotore e instancabile sostenitore del Centro, Paolo Budinich, cofondatore dell'Ictp e promotore del Sistema Trieste, ha voluto ripercorrere gli anni delle battaglie, in cui il Centro era ancora «piccolo, solo e senza amici». A Budinich è stata conferita anche una medaglia in segno di ringraziamento per l'opera svolta in questi decenni, durante i quali l'Ictp è riuscito a tener fede al suo mandato: aiutare la comunità scientifica dei paesi in via di sviluppo - il Sud del mondo - fornendo conoscenze tecniche specifiche (soprattutto nei settori della fisica teorica e della matematica) e creando le premesse per una collaborazione su scala internazionale.

Nella seconda parte della mattinata e nel primo pomeriggio la conferenza ha affrontato temi decisamente impegnati, grazie anche alla presenza dei due premi Nobel Rudolph Marcus e Ahmed Zewail. Povertà nei paesi in via di sviluppo, cambiamenti climatici in atto sul nostro pianeta e il ruolo che scienza e scienziati dovrebbero avere nel mantenere la pace a livello mondiale sono stati i temi affrontati dagli oratori.

Cristina Serra



Letizia Moratti

rio» ha espresso soddisfazione il presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio.

Il messaggio del capo dello Stato per i 40 anni del Centro di fisica di Miramare mentre 27 delegati del Bie sono nel capoluogo regionale per valutarne le potenzialità

Ciampi: l'Expo a Trieste meta di tutta l'Italia

Il ministro Matteoli: la città della scienza ha gli strumenti decisivi per aiutare i Paesi poveri del mondo

TRIESTE «Oggi più che mai l'alta formazione e la ricerca si confermano strumenti insostituibili per vincere la sfida decisiva contro la povertà e il sottosviluppo». In questo contesto «la divulgazione del sapere scientifico e della tecnologia è la ragion d'essere del "sistema Trieste" fin dall'origine. Anche per questo motivo, l'Italia, che crede nella scienza come volano di sviluppo economico e sociale, ha avanzato la candidatura di Trieste ad ospitare l'Esposizione riconosciuta del 2008, proponendo il tema "La mobilità della conoscenza"».

Si apre con la lettura di queste parole la celebrazione del quarantennale del Centro internazionale di fisica teorica. Sono parole contenute nel messaggio che Carlo Azeglio Ciampi ha inviato per l'occasione al Centro di Miramare, dove sono arrivati anche i 27 delegati del Bie. Nella giornata in cui Trieste punta a convincere i diplomatici della bontà del progetto Expo, dunque, è lo stesso Capo dello Stato



In Prefettura le autorità governative illustrano ai delegati Bie il progetto Expo: al microfono Antonione.

a ribadire - come già ha fatto in più occasioni - il significato che il progetto stesso assume per l'Italia intera. E il supporto che il Paese gli offre.

Il concetto più tardi viene ripreso nel corso dell'incontro che si tiene in Prefettura con le autorità governati-

ve. A parlare ai delegati sono il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il segretario generale della Farnesina ambasciatore Umberto Vattani e il prefetto Goffredo Sottile (cui spetta il saluto d'apertura). L'Expo 2008 propone

quale tema quella «mobilità della conoscenza», intesa come circolazione di saperi e di culture, che nelle parole di Antonione costituisce «la chiave per ridurre il gap tra Paesi ricchi e poveri». E se il progetto di Trieste - come ribadisce Matteoli illustrando ai delegati il progetto del-

l'Iped - sta ricevendo in tutto il mondo «risposte che ci permettono di essere fiduciosi» sull'esito della partita, un motivo preciso c'è: è la concretezza di una candidatura radicata nel Dna della città. Perché l'Expo di Trieste - nell'immagine offerta da Vattani - non è solo «pre-

sentazione di vetrine allestite per l'occasione con luci e fiori». Dietro la vetrina, in questo caso, c'è tutta la concretezza di «una città che da quarant'anni forma scienziati e ricercatori» che portano il sapere nei propri Paesi di origine. E dunque - così ancora Vattani - «dove-

te decidere se invece che alle vetrine non si debba guardare oggi a qualche cosa di più profondo».

È questo, espresso più volte nell'arco della giornata, uno dei messaggi-chiave su cui Trieste gioca la propria partita, puntando chiaramente a evidenziare la diffe-

LA VISITA DEI DIPLOMATICI

TRIESTE Resteranno ancora stamani in città i 27 delegati del Bie - Bureau international des Expositions, l'organismo composto da 91 Paesi che regola e assegna le Esposizioni. I diplomatici (una parte di quanti esprimeranno la preferenza il 16 dicembre a Parigi, per il voto segreto e a ballottaggio che chiuderà la partita con Saragozza e Salonicco) sono quelli che hanno risposto all'invito dell'ambasciatore all'Unesco e delegato Bie per l'Italia Francesco Caruso in occasione dei 40 anni dell'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica che dell'Unesco fa parte. Gli inviti sono stati diramati «pescando» tra i Paesi - una cinquantina - il cui atteggiamento verso l'Italia è considerato «incerto» o probabilmente favorevole. Nove i diplomatici dall'Asia, ot-

to dal Centro-Sud America, cinque dall'Europa e cinque dall'Africa.

Giunti sabato sera a Trieste affiancati da Caruso, dal coordinatore della candidatura Expo alla Farnesina ambasciatore Claudio Moreno e dal presidente onorario Bie - e consulente per l'Italia - Ole Philipson, i delegati domenica hanno visitato Miramare e Porto Vecchio, sito prescelto per l'Expo. Ieri hanno assistito alla celebrazione dell'Ictp per incontrare poi le autorità di governo e quelle locali. Stamani i delegati visiteranno l'Area di ricerca, dove incontreranno il ministro Letizia Moratti. Nel pomeriggio, dopo la visita della Fincantieri a Monfalcone, i delegati raggiungeranno l'aeroporto di Venezia da dove si imbarcheranno per Parigi, sede del quartier generale del Bie.

renza con le candidature di Saragozza (che si presenta con il tema «Acqua e sviluppo sostenibile») e Salonicco (in corsa con «Terra mater: conoscenza della terra, agricoltura, nutrizione»). Nel corso della presentazione Antonione dice una volta di più come l'Italia metta a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, per consentire loro di partecipare all'Expo, 45 milioni di euro («il triplo di quanto offerto dalla Grecia, il doppio della Spagna», preciserà poi Caruso). Mentre Matteoli illustra ai delegati Bie il progetto di quel centro mondiale per l'ambiente che offre un tassello in più a riprova del ruolo di assoluto spicco del capoluogo giuliano nel panorama scientifico internazionale.

Esaurita la spiegazione del tema e del suo radicamento nella vocazione della città, c'è ancora tempo - con l'ambasciatore Claudio Moreno - per l'illustrazione del progetto Expo nei suoi vari aspetti, dall'organizzazione al finanziamento. Poi via, al Tommaseo, per il pranzo offerto dalla Regione.

Paola Bolis

Le autorità locali ribadiscono unità di intenti. Molte le domande poste dagli esponenti del Bureau

«Da qui a Roma il sostegno è compatto»

Illy: «Progetto proiettato verso il futuro». Dipiazza: «Saremo capitale d'area»

LA CONCORRENZA

Saragozza, gli ambientalisti scendono sul piede di guerra

TRIESTE A Saragozza nasce una vera e propria Piattaforma contro l'Expo. La costituiscono i rappresentanti di alcune associazioni che vedono nella realizzazione del quartiere espositivo un potenziale pericolo per l'ambiente (l'area è a ridosso del fiume Ebro).

A Trieste ambientalisti e associazioni di tutela architettonica non alzano barricate. Ben venga l'Expo. A patto che gli interventi nell'area del Porto Vecchio servano anche in proiezione futura. Di conseguenza per il riuso del Porto Vecchio, è necessaria una pianificazione di alto profilo e largamente condivisa, che preveda il massimo dialogo e coordinamento tra Comune, Autorità Portuale e tutte le altre autorità competenti. E' questo il pensiero di WWF e Italia Nostra, che ieri in una conferenza stampa hanno illustrato i contenuti degli incontri avuti nei giorni scorsi con il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente dell'Autorità Portuale Marina Monassi e la presidente di Area Science Park Cristina Pedicchio.

«Siamo favorevoli a un riuso delle aree del Porto Vecchio per funzioni di tipo urbano - ha premesso per il WWF Dario Predonzan - e riteniamo che l'Expo 2008 possa favorire il recupero e l'utilizzo di un comprensorio dal valore strategico. Ma è necessario che per tale indirizzo si verifichi un coordinamento tra gli enti all'insegna della totale trasparenza, a evitare quegli episodi del passato dove la logica e l'interesse generale venivano sacrificati per gli interessi di pochi».

Per Predonzan e Giulia Giacomich di Italia Nostra, occorre che le varianti in corso di definizione per il riuso del Porto Vecchio siano improntate a scelte urbanistiche di alto spessore. A tale riguardo, i due relatori condividono il mantenimento in tale area di alcune funzioni di tipo portuale, come terminal crociere e linee marittime di cabotaggio passeggeri e strutture per la nautica di diporto. «All'interno dei 70 ettari del comprensorio di Porto Vecchio - secondo Predonzan - potrebbero trovare collocazione pure quelle strutture e enti scientifici attualmente dispersi in zone diverse della provincia. Un modo per risparmiare tra l'altro quel verde che potrebbe essere sacrificato per far spazio a Miramare al raddoppio della Sissa e all'allargamento, in area di Basovizza, dell'Area Science Park». Sempre in porto potrebbero trovare spazio delle facoltà universitarie e anche strutture museali.

m.lo.

TRIESTE La Regione è «fortemente convinta» del proprio appoggio all'Expo. E sostiene la candidatura «in piena sintonia con le istituzioni locali e il governo centrale».

E toccato al governatore Riccardo Illy riassumere così il concetto che ieri pomeriggio, nella sala del Ridotto del Verdi, istituzioni ed enti locali hanno voluto rimarcare ai 27 delegati del Bureau international des Expositions: Trieste e Roma si presentano compatte a tutti i livelli per portare avanti un progetto che può far compiere un notevole balzo in avanti a un'area - in effetti - molto più vasta di quella triestina. E collocata nello scenario di un'Europa allargata nel cui cuore il capoluogo giuliano torna finalmente a collocarsi.

Ad articolare impegno e entusiasmo della città per l'Expo sono stati, con l'ambasciatore Francesco Caruso e oltre a Illy, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, quello della Camera di commercio Antonio Paoletti e il dirigente dell'Autorità portuale Aldo Cuomo (al tavolo anche il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti). «Abbiamo il sito migliore ma anche il tema migliore, proiettato com'è verso il futuro e non verso il passato», ha detto il presidente della Regione (l'unico, con Caruso, a rivolgersi in inglese ai delegati), sottolineando anche la centralità di Trieste in un bacino turistico che ogni anno accoglie milioni di visitatori soprattutto d'estate, stagione in cui si svolgerebbe l'Esposizione prevista tra il primo giugno e il 31 agosto 2008. Ma ancora, «vogliamo riproporre nell'Expo - ha detto Il-

ly - il modello dell'Ictp». Perché «la conoscenza è di per se stessa in movimento, però non sempre arriva lì dove serve, specie quando si parla di Paesi in via di sviluppo. Trieste 2008 è un'opportunità per tutti di centrare questo obiettivo».

E se Illy ha ricordato il fattore decisivo di «Trieste città della scienza», parlando dei forti legami che uniscono le istituzioni scientifiche del territorio con i Paesi in via di sviluppo, è stato il sindaco Dipiazza a sottolineare «l'opportunità straordinaria» che per Trieste si apre con l'Expo: quella di essere «rilanciata come capitale

d'area». Con il riuso del suo Porto Vecchio, ha aggiunto Dipiazza, Trieste si accinge a fare quanto già realizzato da Barcellona e Genova. «Nei prossimi anni Trieste, la città con la più alta percentuale di scienziati, sarà capitale di un'area nevralgica per l'Europa - così il sindaco - e l'Expo sarà un appuntamento d'eccellenza anche per il Bie».

A ribadire la «totale unità di intenti tra maggioranza e opposizione» politica è stato Scoccimarro, che ha detto di quanto la città sia «orgogliosa dell'appoggio al progetto Expo che la comunità scientifica internazionale di

CAMERE DI COMMERCIO

Cinquanta stage per i giovani degli Stati in via di sviluppo

TRIESTE Su proposta della Camera di commercio di Trieste, i quattro enti camerale del Friuli Venezia Giulia offriranno cinquanta stage in diversi settori dell'economia ad altrettanti giovani provenienti dai Paesi in via di sviluppo. Questo il progetto che il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti ha illustrato ieri sera ai 27 delegati del Bie, durante la cena offerta dall'ente all'agriturismo Lupinc, uno dei momenti conviviali che i diplomatici hanno alternato agli impegni istituzionali. Ieri la cena si è basata su piatti dell'enogastronomia locale (dalla jota ai kipfel di patate alla gibanica): a servirla uomini e donne in costume carsolino, con contorno di musica dal vivo rigorosamente di provenienza dei delegati, che in precedenza hanno visitato la cantina di Kante. Alla delegazione si è affiancato il ministro per la tecnologia del Bangladesh.

Il pranzo di ieri è stato invece offerto dalla Regione al ristorante Tommaseo: sardoni ai sapori, filetti di sgombrino in salmariglio, strozzapreti all'amatriciana di pesce, spigola in crosta di pane, semifreddo. Oggi, il pranzo dei delegati prima della loro partenza è in programma ai Tre Merli di Barcola. A offrirlo sarà il Comune di Grado, che vuole sottolineare il proprio coinvolgimento nell'iniziativa. Vi parteciperanno anche i rappresentanti di tutte le comunità religiose cittadine.



L'incontro con le autorità locali organizzato al Ridotto del Verdi. (Foto di Lasorte)

stanza in città sta offrendo. Cuomo, come già fatto dalla presidente dell'Authority Marina Monassi domenica in Porto Vecchio, ha assicurato ai delegati che le aree saranno libere e disponibili: in caso di vittoria «i lavori potranno iniziare immediatamente». A Paoletti infine il compito di sottolineare quanto quella di Trieste potrebbe essere «l'Expo della nuova Europa» anche in termini di coinvolgimento a tutti i livelli dei Paesi limitrofi al nostro.

Parecchie sono state le domande poste dai delegati alla fine della presentazione, dagli aspetti economici del progetto ai benefici che Trieste si aspetta dall'Expo. A fine incontro, tutti di nuovo all'Ictp per la tavola rotonda su scienza e cooperazione internazionale. Le impressioni? «Il tema della mobilità della conoscenza sta diventando il vero punto di forza di Trieste», commenta il delegato della Russia al Bie Ivan Prostakov, mentre il cinese Zhiming Liu loda anzitutto il sito di Porto Vecchio e le prospettive di sviluppo della rete di comunicazioni. Tutti, in ogni caso, ne parleranno con il proprio governo.

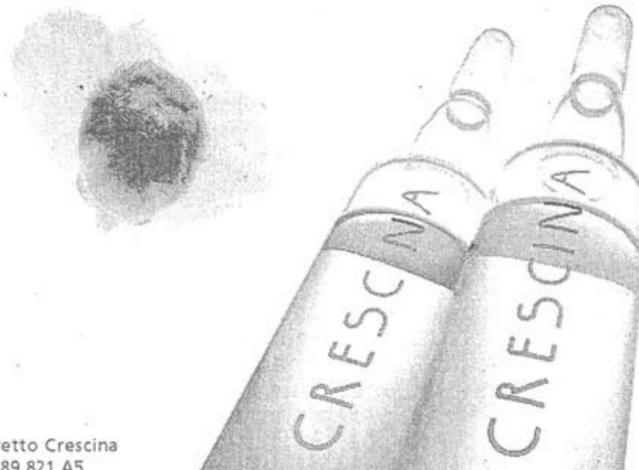
p.b.

Pubblità

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento



Brevetto Crescina
CH 689 821 A5

Sconto 10,00 Euro

Su Crescina Rapida. Scade il 15/10/04. Presso le farmacie autorizzate.